

**S**i sono confrontate con indicatori di segno compattamente positivo le imprese utilizzatrici e distributrici di macchine utensili e utensileria che a inizio estate hanno partecipato all'assemblea Ascomut svoltasi in modalità online. Clima di fiducia, dinamica export, propensione agli investimenti e stime previsionali sono risultate tutte in marcato miglioramento nel primo semestre 2021, dipingendo un quadro molto incoraggiante della situazione. «Eppure talune "scorie" rimangono - sostiene il presidente Andrea Bianchi - perché gli effetti della pandemia hanno ancora un impatto quotidiano, che condiziona i nostri movimenti o la nostra operatività».

**In quali aspetti queste "scorie" ostruiscono gli ingranaggi del vostro settore?** «Rispetto al mercato italiano, credo che un'area non trascurabile di incertezza sia legata al futuro post-incentivi che sono stati uno degli elementi trainanti di questa rinascita. Inoltre ritengo sia mutata la nostra percezione del futuro e che permanga uno scetticismo latente che richiederà ancora qualche semestre per essere lasciato alle spalle. Aggiungo che la pandemia ha evidenziato i rischi legati all'intenso offshoring o in generale alla delocalizzazione della produzione. Chiarmente, i tempi per una reale inversione di prospettiva non sono immediati».

**Dopo la lunga paralisi del commercio internazionale, come è ripartita la domanda di macchine utensili?**

«La domanda è ripartita a tutti i livelli: interno e internazionale. Le nostre filiali di case estere, importatori indipendenti e distributori a livello nazionale operano prevalentemente sul mercato italiano e il sentiment è certamente molto buono. I primi dati sull'andamento del terzo trimestre 2021 che abbiamo analizzato dopo la pausa estiva evidenziano importanti conferme: l'anno in corso sta rispettando le aspettative e rappresenta il tanto atteso "rimbalzo" dopo la grande depressione del 2020. Le indicazioni positive che giungono dal fatturato e dagli ordini acquisiti si riflettono anche nella ripresa dell'attività fieristica e, in generale degli incontri in presenza, che vede in calendario alcuni importanti appuntamenti già in quest'ultimo trimestre».

**All'orizzonte invece, cosa fiuta il vostro osservatorio economico?**

«Le valutazioni previsionali segnano "tempo stabile" al netto di qualche nuvola che continua a transitare sul nostro orizzonte di mercato. A preoccupare sono prevalentemente i dubbi sull'effettivo superamento dell'emergenza sanitaria a livello globale (con la conseguente possibilità di ripresa dei viaggi in sicurezza, ad esempio del personale di assistenza tecnica), l'aumentare di turbative circa le forniture della componentistica e delle materie prime, i tempi di consegna dei

# Ordini e fatturato, il rimbalzo c'è

di Giacomo Govoni

IL SEMESTRE INIZIALE E I PRIMI DATI SUL TERZO

TRIMESTRE TRASMETTONO UNA SENSAZIONE DI STABILITÀ A DISTRIBUTORI, IMPORTATORI E FILIALI DI CASE ESTERE DI MACCHINE UTENSILI. ANDREA BIANCHI LEGGE I POSSIBILI SVILUPPI POST-PANDEMIA



prodotti, i costi dei trasporti intercontinentali».

**Sempre durante l'assemblea avete analizzato l'impatto della digital transformation sul mercato delle tecnologie industriali. Quali indicazioni interessanti ne avete ricavato?**

«Abbiamo rilevato l'elevato grado di soddisfazione delle imprese per le opportunità offerte dal piano di incentivazione. L'87 per cento degli utilizzatori finali che hanno dichiarato di aver investito in macchine utensili grazie al Piano si è orientato su nuovi macchinari, mentre il 13 per cento ha automatizzato il parco macchine esistente. I requisiti più difficili da soddisfare sono risultati i dispositivi per la componentistica intelligente, sistemi per la qualità e l'interconnessione ai sistemi di fabbrica. Tra le tecnologie più acquistate dalle imprese dominano le soluzioni software, ma il 54 per cento ha investito risorse per accrescere il proprio livello di innovazione digitale. Dal lato dei distributori di macchinari, abbiamo constatato che chi ha implementato progetti di innovazione digitale ha ottenuto un miglioramento dei servizi erogati e l'ampliamento del parco clienti».

**La vostra gamma di servizi rivolti alle imprese varia su più fronti. Su quali state concentrando l'assistenza in questa fase?**

## 87%

LE IMPRESE CHE HANNO DICHIARATO DI AVER INVESTITO SU NUOVE MACCHINE UTENSILI

«Il nostro sforzo maggiore si è concentrato sul monitoraggio costante del mercato interno. Ci tengo a ricordare che "l'Osservatorio sulla distribuzione delle macchine utensili e degli utensili industriali" è davvero una miniera di informazioni che mappa la realtà manifatturiera italiana e che ogni trimestre sviluppa un tema "caldo". Ovviamente poi, restano alcuni capisaldi dell'attività tipica di un'associazione imprenditoriale: la consulenza mirata, soprattutto in campo normativo, l'interlocuzione istituzionale, l'offerta di strumenti e servizi convenzionati attraverso la rete messa a disposizione dal sistema Confcommercio».

**Al prossimo Mecspe sarete di nuovo in passerella con il Villaggio Ascomut. Cosa porterete in vetrina per lanciare alle imprese un messaggio di fiducia in**



**Andrea Bianchi**, presidente di Ascomut, Associazione italiana macchine tecnologie e utensili

**prospettiva post-Covid?**

«Il nostro villaggio si ripresenterà ai nastri di partenza del nuovo quartiere fieristico di Bologna con un'interessante offerta di prodotti. Ma soprattutto con l'intenzione di contribuire a superare il clima di apprensione che ci ha condizionati nell'ultimo anno. Da questo primo villaggio "post pandemia", che riparte con circa 15 aziende in una collocazione temporale atipica, contiamo di ritornare nelle prossime edizioni ai livelli pre Covid, quando abbiamo raggiunto le 40 aziende espositrici nella nostra area». •